FERMENTO

Mensile dell'Arcidiocesi di Amalfi - Cava de'Tirreni
Anno XXVI n.10 - NOVEMBRE 2019

Euro 1,50 - Spediz. in A.P. - 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 Direz Commerciale Reg. Campania - Salerno
In caso di mancato recapito inviare al CPO di Salerno per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

NOVEMBRE 2019

SOMMARIO

3 Editoriale
4 Sinodo sull'Amazzonia
5 "Quale figura di prete, oggi?"
6 "Una Chiesa in uscita"
7 Presbiteri del decennio
8 Itinerario di formazione
9 Ricordo di Mons. Carlo Papa
10 Sulle orme di San Francesco
11 Coltivare la biodiversità

Agerola - Pianillo

12-13 Veglie missionarie
14 Amalfi: Ordinazione diaconale
15 Giornata mondiale dei poveri
16 CEC: Convegno "Sport for Joy"
17 Parrocchia di Santa Croce in festa
18-20 Notizie dal territorio
21 Brevi dalla Costiera
22 Agenda dell'Arcivescovo
23 Mese missionario straordinario

24/10/19 Amalfi

In copertina: AMALFI - Panorama serale

Direttore responsabile
Antonio De Caro
Redazione
Andrea De Caro
don Angelo Mansi
don Antonio Landi
Enzo Alfieri
Claudio Polito (foto)
Proprietà editoriale
Associazione Culturale
"S. Francesco Sales"
Presidente
Luciano D'Amato
Segretaria
Gerarda Carratù
Direzione, Redazione, Amministrazione
Piazza V. Emanuele III, 9
84013 Cava de'Tirreni (SA)
Tel. e Fax 089 4454973
e-mail: andecaro@libero.it
Costo abbonamento annuo
€ 15,00
C/C Postale
n°000066608613
int. a Luciano D'Amato
Hanno collaborato:
Padre Candido Del Pizzo, don Andrea Alfieri, Ruocco Christian, Giuseppe Battimelli, Letizia Ferrara, Cristoforo Senatore, Emilio e Domenica De Stefano, Patrizia e Giovanna, p. Vincenzo Loiodice, suor Agnese Chiletti sx, Maria Giulia Giordano, don Andrea Pacella, Enza Bartiromo, Antonietta Falcone, Livio Trapanese, Antonio Porpora, padre Vincenzo Loiodice, Valentino Casaburi, Silvana Della Porta
Impaginazione:
Mariangela Lodato
Stampa
Tipografia Tirrena

Inviare gli articoli al:
fermento@diocesiamalficava.it
andecaro@libero.it

FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

Associato all'Associazione Giornalisti Cava de'Tirreni - Costa d'Amalfi "Lucio Barone"

Fermento è online su: www.diocesiamalficava.it

Nell'attesa della vita che verrà

La vita cristiana è un cammino con lo sguardo sempre rivolto in avanti pronto all'incontro con il Signore che in tanti modi si presenta sul nostro cammino. Lo incontriamo nella preghiera, Lo incontriamo nella liturgia, Lo incontriamo sul lavoro, Lo incontriamo lungo la strada nella persona che ci passa accanto, Lo incontriamo nella sofferenza, nella gioia, Lo incontriamo nella morte quando ci chiamerà a una eternità beata e allora lo vedremo faccia a faccia, così come Egli è.

Novembre, considerato nella pietà popolare, mese dei defunti, tempo profondamente sentito per il ricordo di quanti ci hanno preceduti nel segno della fede, è anche il tempo della memoria dove l'incontro con i propri cari, nel ricordo e nella preghiera, trova l'espressione più profondamente umana e cristiana. In ogni cuore c'è un dolore. Su ogni volto c'è una lacrima. In ogni persona c'è il ricordo di una persona cara a cui portare un fiore con preghiere e suppliche a Dio di misericordia. La fede non sopprime le lacrime, ma le asciuga. Pregare per i defunti è un bisogno che tutti ci portiamo dentro. L'amore, il fraterno legame nella fede non finisce con la morte, anzi cresce e si sviluppa sempre più.

"Ai tuoi fedeli, Signore, la vita non è tolta ma trasformata e mentre si distrugge la dimora di questo esilio terrena viene preparata una dimora eterna in cielo" (dal prefazio dei defunti). E' sempre giusto e doveroso pregare per i fedeli defunti.

"Non esitiamo a soccorrere coloro che sono morti e di offrire loro le nostre preghiere" (s.Giov. Crisostomo). "Il Sacrificio Eucaristico è offerto anche per i fedeli defunti che sono morti in Cristo affinchè possano entrare nella luce e nella pace di Cristo" (concilio di Trento). S.Monica, madre di S.Agostino, prima di morire: "Seppellite questo corpo dove che sia, senza darvi pena, di una sola cosa vi prego: ricordatevi di me, dovunque siate, innanzi all'altare del Signore".

O Dio "La morte è comune eredità di tutti gli uomini, ma per un dono misterioso del tuo amore Cristo con la sua vittoria ci redime dalla morte e ci richiama con se a vita nuova" (1iturgia dei defunti). Per chi ha fede anche la notte del dolore si trasforma in aurora di vita. Nella liturgia dei defunti la chiesa proclama la sua fede nel Cristo morto e risorto.

Padre Candido Del Pizzo

Sinodo sull'Amazzonia

L'attenzione agli ultimi, ai diseredati, agli oppressi rappresenta un aspetto caratteristico della cura ecclesiale, ed è senz'altro lo stile che contraddistingue il pontificato di **Papa Francesco**. Al di là degli slogan e delle frasi a effetto, spesso deformate dai media, c'è sostanza nell'azione pastorale del Pontefice, come dimostra il recente Sinodo dedicato all'Amazzonia.

Un territorio giustamente definito il "polmone verde del mondo", spesso oggetto di speculazioni edilizie e finanziarie che stanno depauperando non solo la flora e la fauna, ma anche pressoché azzerando le popolazioni indigene ivi residenti. In apertura dei lavori, il Papa ha chiarito che l'interesse della Chiesa verso l'Amazzonia non è ispirato da interessi colonialistici o ideologici. Non si intende imporre un modello o risposte preconfezionate a questioni emergenti, ma porsi in ascolto del grido dei più deboli. L'obiettivo dei lavori sinodali non è stato quello di stilare "programmi di sviluppo sociale o di custodia di culture, di tipo museale, o di azioni pastorali con lo stesso stile non contemplativo con cui si stanno portando avanti le azioni di segno opposto: deforestazione, uniformazione, sfruttamento".

Piuttosto, si è preferito ascoltare, rispettando il punto di vista degli autoctoni, per lasciarsi ispirare e condurre dallo Spirito. È necessario essere audaci e coraggiosi, perché la verità non sia taciuta ne' sussurrata nelle più segrete stanze, ma sia presentata all'interno dell'aula sinodale, favorendo il clima dello scambio, del dibattito e della decisione all'insegna della comunione.

In questo modo, non si è voluto trascurare il contributo delle analisi di carattere politico, economico e sociologico, ma si è data priorità all'ascolto delle voci deboli ed emarginate. Si è voluto approntare un Sinodo, insomma, che non avesse già risposte preconfezionate, ma che sapesse accogliere, dialogare e proporre suggerimenti atti a ridare dignità alle popolazioni locali e contribuisca a diffondere un'ecologia integrale.

Un'esperienza di Chiesa che, voluta da Dio, sappia ridare slancio all'impegno missionario. Il Papa ha auspicato che "Sinodo" non sia solo un'etichetta utilizzata per descrivere una speciale assemblea ecclesiale, ma possa essere ciò che il senso etimologico del termine esprime, vale a dire un rinnovato "camminare insieme" sotto la guida dello Spirito che orienta il cammino della Chiesa verso i poveri.

Antonio Landi

"Quale figura di prete, oggi?"

Il **22 ottobre 2019**, nella memoria liturgica di San Giovanni Paolo II, il **Seminario Metropolitano** di Salerno ha celebrato il **ventennale della sua fondazione** rendendo omaggio al Papa Santo con la **Prolusione di Mons. Franco Giuliio Brambilla** per l'inaugurazione del suo anno Accademico. Erano presenti i Vescovi della metropolia Salernitana, con. Il nuovo Vescovo di Salerno Mons. A. Bellandi, che ha potuto così salutare professori e studenti dell'Istituto Teologico. Era presente anche Mons. Gerardo Pierro, artefice del nuovo Seminario. L'argomento era davvero interessante: "Quale modello di prete, oggi?" In breve il presule ha toccato tre punti in risposta a tre domande.

1. **Essere preti nel cambiamento.** Come sta cambiando la figura del prete nella teologia e nella prassi? Il mutamento è avvenuto già a partire dal Vaticano II, dice Brambilla, dove si parla del pastore in riferimento a una comunità tutta ministeriale. Un equilibrio ancora da ridefinire, mentre bisogna fare i conti con la diminuzione del clero, e quindi con la necessità di parrocchie che vengono accorpate. E allora cosa si intende oggi per cura animarum? Una volta il parroco era pastore delle anime inteso nell'ottica della Salus animarum e cioè della salvezza eterna! Oggi anche il Codice di Diritto canonico, per il prete, parla di cura pastorale della Comunità.

2. **Essere credenti nel ministero**. Il ministero del presbitero può diventare un cammino spirituale? Occorre cercare la sintesi nel ministero perché ci sia unità nella vita del presbitero, dice il Relatore. Di qui la necessità di concentrazione sull'essenziale, proprio mentre al presbitero vengono chieste sempre più cose da fare! Perciò il nostro sostiene che il pastore ritrova un vissuto spirituale autentico proprio nell'esercizio del ministero. E sta proprio qui il segreto del rinnovamento della parrocchia: è il pastore che deve trovare in ciò che annuncia il nutrimento alla sua vita di fede. Non è necessario – ribadisce Brambilla – ricercare in altre spiritualità il sostegno al proprio ministero. Accadeva così nel primo millennio Cristiano, al contrario del secondo millennio. Si evidenzia più che mai l'importanza dell'unità e della comunione nella Chiesa a partire dalla sintonia tra i presbiteri e vescovo, il quale deve più di ogni altra cosa avere a cuore il ministero e la vita personale dei preti.

3. **Essere pastori nel discernimento**. Che rapporto c'è tra i compiti richiesti al presbitero e il buon esercizio del ministero? Dice Brambilla: il ministero è buono se rende possibile alla parrocchia di realizzarsi come comunità evangelica. La parrocchia rimane figura privilegiata di Chiesa per suscitare la fede nelle condizioni della vita quotidiana della gente. Il pastore rimane guida della Comunità, ma deve coniugare capacità di presidenza, che gli deriva dall'agire in persona Christi, alla capacità di discernimento in ordine per la guida della comunità. Ogni presbitero sa che la Chiesa si costruisce nell'umile servizio dell'edificazione della comunità. Se il prete si pensa al servizio della gente ci saranno sempre momenti della vita in cui sarà necessaria la sua presenza. E indica tre priorità: il giorno del Signore, attenzione alla vita delle famiglie, e la promozione della forma domestica del Cristianesimo. Una riflessione da continuare.

mons. Osvaldo Masullo

"Una Chiesa in uscita"

Lo scorso **8 ottobre** si è svolto a **Maiori** il consueto appuntamento mensile del ritiro del clero. Questa volta il filo conduttore dell'incontro è stato: "la missionarietà della Chiesa in uscita", egregiamente presentato da **suor Teresina Caffi (nella foto a destra),** missionaria di Maria, saveriana. La religiosa ha anzitutto illustrato il quadro storico-ecclesiale nel quale si è sviluppato il tema della missione così come affrontato e vissuto dalla Chiesa dai primi anni del '900 ad oggi, basando la sua ricognizione storica soprattutto sui documenti pontifici emanati in questi anni, a partire dalla Maximum Illud di Benedetto XV che, afferma la Caffi, "rilancia la missione" invitandola a liberarsi dai fardelli che ostacolano la sua finalità: l'annuncio dell'eterna salvezza recata al genere umano da Cristo". Viene sottolineato come lo slancio missionario abbia da sempre accompagnato e guidato la Chiesa, spingendola a riscoprirne e a rinnovarne costantemente il senso e affidando, continua la Caffi, a Vescovi, Vicari e Prefetti apostolici, il compito di essere "l'anima della missione" incoraggiandoli […] ad adoperarsi "con tutte le forze a cristianizzare anche il restante numero di infedeli".

La religiosa ha sottolineato, inoltre, come il Concilio Vaticano II sia nato dall'urgenza missionaria di parlare agli uomini e donne del suo tempo svecchiando la Chiesa e liberandola da forme obsolete. La Chiesa esiste come riflesso di Colui che è "luce delle genti" (si veda la Ad Gentes che ribadisce l'origine divina della missione, la sua finalità, la sua modalità e i tratti caratteristici della figura del missionario, uomo o donna, laico o consacrato). Suor Teresina ha poi esposto la situazione degli istituti missionari rinati, nel periodo post-Concilio, con nuovo impulso e motivazioni che hanno avuto quale frutto immediato il fiorire delle vocazioni proprio in quei paesi, un tempo, terre di missione. Questa situazione spinse gli operatori a chiedersi quale fosse il loro posto e verso dove dirigere le poche forze. Le

stesse domande che la Chiesa tutta si pone oggi, continua la Caffi: la Comunità Evangelizzatrice opera nella vita quotidiana, accorcia le distanze, è gioiosa e sa sempre "festeggiare". Hanno chiuso poi la mattinata di formazione tre ospiti dalla diocesi di Caserta: **don Michele della Ventura, suor Annamaria d'Angelo e la sig.ra Rosa della Ventura,** che hanno presentato il loro cammino di catecumenato per gli adulti e gli innumerevoli frutti di Grazia che esso ha prodotto in seno alle loro parrocchie e alla diocesi tutta di Caserta.

don Andrea Alfieri

La grande famiglia sacerdotale

"Come è bello che i fratelli vivano insieme" (Sal133). Continua l'esperienza della fraternità sacerdotale attraverso gli incontri mensili di noi sacerdoti diocesani, ordinati nel decennio, con il nostro don Osvaldo Masullo, vicario Generale, per sostenerci ed aiutarci nel delicato ministero di sacerdoti al servizio del popolo santo di Dio e "crescendo nell'amore di Cristo" come ci ricorda il Papa Emerito Benedetto XVI e Papa Francesco con le parole" vivere all'orizzonte del popolo e non come una psicologia di sopravvivenza".

Il primo incontro di quest'anno si è svolto nello scenario tranquillo di Ravello, precisamente nella struttura di accoglienza diocesana, presso Sambuco. Dopo aver sostato in adorazione al Santissimo Sacramento nella cappella dedicata a Santa Maria della Pomice, protettrice del piccolo paesino, abbiamo celebrato l'ora Media presieduta dal Parroco don Raffaele Ferrigno.

La riflessione che ho potuto donare ai miei confratelli venuti da svariati punti della nostra arcidiocesi è stata incentrata dapprima sull'ascolto del cuore e poi sui mezzi per un buon discernimento sacerdotale e soprattutto ai tempi di oggi è ancora possibile avere un padre spirituale per un buon cammino di fede! È susseguito infine un dibattito semplice, costruttivo non soltanto in chiave antropologico-biblico.

Ruocco Christian

INSIEME AI SACERDOTI

78.289 FEDELI SONO INSIEME AI SACERDOTI

L'anno scorso, 78.289 fedeli hanno partecipato al sostentamento dei sacerdoti con un'Offerta. Anche grazie al loro contributo, 35.000 preti hanno potuto dedicarsi liberamente alla loro missione in tutte le parrocchie italiane, anche in quelle più piccole e meno popolose.

Maggiori informazioni su www.insiemeaisacerdoti.it
Segui la missione dei sacerdoti su www.facebook.com/insiemeaisacerdoti

CON LE FAMIGLIE

GLI ANZIANI

I GIOVANI

GLI ULTIMI

FAI ANCHE TU UN'OFFERTA PER I NOSTRI SACERDOTI

- con versamento sul conto corrente postale n. 57803009
- con carta di credito, chiamando il Numero Verde 800-825000 o sul sito www.insiemeaisacerdoti.it
- con bonifico bancario presso le principali banche italiane
- con versamento diretto all'Istituto Sostentamento Clero della Diocesi.

L'Offerta è deducibile.

Corso di formazione per laici

Itinerario di formazione

Agerola: Centro polifunzionale

"Un medico che non si aggiorna, col tempo sarà un medico senza più pazienti": così spesso, ai Ritiri mensile del Clero, esordiva Mons. Ferdinando Palatucci, nostro arcivescovo dal 1982 al 1990, per spronare i Presbiteri dell'Arcidiocesi ad una costante, doverosa formazione permanente, per essere capaci di contestualizzare l'evangelizzazione in un ambiente in continua e rapida evoluzione. Se questo, nella Chiesa è vero per i principali collaboratori del Vescovo, è altrettanto valido, in modo particolare, per i laici che, in virtù della consacrazione battesimale, sono chiamati ad una attiva e necessaria corresponsabilità nella crescita umana e spirituale in tutti gli ambiti di cui è contornata una comunità parrocchiale. La Conferenza Episcopale Campana, nei mesi scorsi, sensibile a questa istanza ha inteso incoraggiare le varie diocesi della Regione a farsi promotrici di Percorsi formativi specifici per il mondo laicale e, in particolare per i battezzati già impegnati a vario titolo nelle parrocchie (operatori della catechesi, della liturgia, della carità, ecc.). Il nostro Arcivescovo Orazio ha voluto immediatamente cogliere questo stimolo, incaricando i reverendi docenti **Don Antonio Landi e Don Antonio Porpora** di delineare le linee di svolgimento per questo itinerario di formazione magisteriale e specialistico che, con decisione del consiglio Presbiterale, sarà operativo a livello foraniale. Il tutto avrà come riferimento base il **Catechismo della Chiesa Cattolica** con uno svolgimento triennale, a cui farà seguito un anno di specializzazione in un alveo pastorale, così come scelto da ogni laico partecipante. Nello specifico del triennio: il primo anno sarà incentrato su "La professione della fede" (gli articoli del Credo); il secondo anno su "La celebrazione del mistero cristiano" (i Sacramenti); il terzo anno su "La vita in Cristo e la preghiera nella vita cristiana" (morale e spiritualità cristiana). Gli incontri foraniali – nove per ogni percorso annuale – sono coordinati da un presbitero scelto dal collegio dei presbiteri del territorio foraniale ed animati da presbiteri, diaconi permanenti, da religiosi o laici presenti nella zona pastorale. Se il Concilio Vaticano II riconosce titolarità ecclesiale ai laici occorre che essi siano all'altezza del compito che assumono nella Chiesa a partire da un costante aggiornamento teologico ed ecclesiale, per scorgere in essi validi soggetti che siano - come afferma il primo Papa della storia - "pronti a render conto della speranza che è in voi a tutti quelli che vi chiedono spiegazioni" (1Pt 15,3b). A tal proposito come giova ricordare le ispirate parole del neo santo, Paolo VI nella Apostolica Actuositatem, il Decreto sull'Apostolato dei Laici nella Chiesa (18 Novembre 1965): "L'apostolato (dei Laici) può raggiungere piena efficacia soltanto mediante una multiforme e integrale formazione. Questa è richiesta non soltanto dal continuo progresso spirituale e dottrinale del laico, ma anche dalle varie circostanze di cose, di persone, di compiti a cui la sua attività deve adattarsi".

Don Angelo Mansi

Pastore buono e uomo di cultura

«Facciamo dunque l'elogio degli uomini illustri…Per sempre ne rimarrà la discendenza e la loro gloria non sarà offuscata. I loro corpi furono sepolti in pace, ma il loro nome vive per sempre. I popoli parlano della loro sapienza, l'assemblea ne proclama le lodi» (Siracide 44.1-13-15).

La vita è fatta di incontri. La nostra vita è fatta di relazioni tra persone, che la Provvidenza decide di fare incontrare e ora che al tempo del pianto, della commozione e del lutto subentra il rimpianto e il ricordo nostalgico e dolente, ringraziamo il Signore che la strada della nostra vita e quella di tanti altri s'è incrociata con quella di don Carlo Papa, che ora vive nella gloria di Dio.

Grande e bella è stata l'eredità di fede nel Dio vivente che ci ha lasciato, incommensurabili gli insegnamenti della "buona Novella" che ci ha trasmesso, preziosi i valori morali, culturali e civili a cui ci ha esortati ad essere rispettosi, e soprattutto ha incoraggiato tutti ad "essere sempre pronti a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi" (1 Pietro, 3,15-17), una speranza che non è un'idea o una rappresentazione mentale o sentimento ma è una Persona, Cristo Gesù.

Pastore buono e amabile, pastore "bello", come meglio evangelicamente si direbbe, premuroso verso il suo gregge, che ha sempre amato profondamente all'unisono con la Chiesta di Cristo, uomo di cultura e di fede salda e profonda, sacerdote zelante e devoto, maestro insigne e illuminata guida spirituale per generazioni di giovani e di fedeli: tutto questo è stato don Carlo.

E nonostante queste preclari virtù per le quali certamente, come universalmente riconosciuto, egli meritava la "pienezza del sacramento dell'ordine", del munus episcopale, molto umilmente e generosamente don Carlo si è sempre ritenuto "operaio nella vigna del Signore"; e benchè lungo e prestigioso il suo curriculum (vicario generale emerito dell'arcidiocesi di Amalfi-Cava de' Tirreni, riscuotendo la fiducia di ben due arcivescovi, insegnante di religione, alacre direttore del Centro Nazionale Vocazioni, illuminato rettore del seminario diocesano, cappellano di Sua Santità e protonotario apostolico, consigliere nazionale della FIES, assistente ecclesiastico dei medici cattolici, ecc.), non ha mai cercato l'"utile" per sè, fedele all'insegnamento del Signore "quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite 'siamo servi inutili'. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare." (Lc 17,5-10).

Certamente don Carlo è stato uomo di meditazione, attraverso lo studio e la preghiera, ha coltivato sempre uno sguardo contemplativo sul mondo e sulla vita, "nulla mai anteponendo all'amore di Cristo", perché questo è stato il desiderio più profondo della sua vita.

Ma vogliamo ricordare don Carlo, nostro carissimo e amatissimo maestro ed amico, sempre, anche nel momento del buio e della malattia, con il suo sorriso gioioso, luminoso, con il suo volto permeato dalla gioia che viene dal Signore, con la sua espressione risplendente di una letizia di un cuore e di uno spirito puro, con la beatitudine e la felicità dell'anima, perché egli era veramente un uomo di Dio, che ora gli ha teso paternamente e dolcemente le braccia nell'incontro definitivo d'amore.

Giuseppe Battimelli

Sulle orme di San Francesco

Anche quest'anno, sotto la guida premurosa ed attenta di don Beniamino d'Arco, il **Collegio Diaconale**, dal **14 al 17 agosto**, ha vissuto le giornate di spiritualità. Meta è stata la **Valle Reatina** con i Santuari Francescani. Seguendo un itinerario poco conosciuto si è potuto vivere intense suggestioni spirituali e scoprire un volto, per certi versi, nuovo del francescanesimo.

San Francesco amò profondamente la Valle Reatina ove vi trovò rifugio dalla vanità del mondo. Trovò gente semplice e vicina al suo messaggio ed una natura dolce e rigogliosa, così fece della Valle Reatina, accanto ad Assisi e la Verna, una delle sue tre patrie. Questa splendida pianura, circondata da colline e monti, fu da allora chiamata Valle Santa. San Francesco scelse questo luogo per compiere tre gesti fondamentali della sua vita e della sua spiritualità: nel 1223 volle il primo Presepio della Cristianità, lo stesso anno scrisse la Regola definitiva dell'Ordine e, probabilmente, quell'inno tenerissimo che è il Cantico delle Creature.

Sacro speco

La particolarità dei quattro Santuari: **Poggio Bustone, Fonte Colombo, Greccio, La Foresta,** il verde dei boschi, la quiete della vallata, le bellezze naturali, ci hanno fatto percepire quanto Francesco scorgesse in questi l'impronta divina. In ogni cosa che lo circondava Francesco sentiva la mano di Dio che si prendeva cura di lui. Il suo preferire le fenditure delle rocce per immergersi nell'intimità delle sofferenze di Cristo, il suo voler fare memoria del Bambino di Betlemme per vedere con gli occhi del corpo i disagi provati per la mancanza del necessario, ci ha fatto comprendere la sua intima unione con il Crocifisso che ha amato e servito fino alla fine.

Greccio

Dopo questi quattro giorni a contatto con la natura, in questi luoghi impregnati della presenza francescana, vissuti nella gioia e nella letizia della preghiera, della condivisione, dello stare insieme, ci portiamo a casa un bagaglio ricco di emozioni, sensazioni e intensa spiritualità. In noi è cresciuta la voglia di sintonizzare ancora di più i nostri occhi con lo sguardo di Gesù, il desiderio di gustare e toccare la tenerezza di Dio nel cuore, la consapevolezza di vedere in ogni fratello un seme di bontà, la gioia dell'unità che viene dalla stessa fede e dallo stesso Spirito, l'impegno ad ancorarci ancora di più a Cristo vera roccia di salvezza.

Letizia Ferrara

Coltivare la biodiversità

Il **19 ottobre** scorso è stata l'occasione per un sincero approccio ai temi della diversità, accompagnati dalla figura profetica di **Mons. Flavio Giovenale, Vescovo di Cruzeiro do Sul**, una diocesi brasiliana nel cuore dell'Amazzonia. Lo abbiamo accolto alla stazione di Salerno, sottratto agli impegni sinodali della capitale, e lo abbiamo immerso nei ritmi e nei luoghi del nostro territorio. Il primo appuntamento, dopo una veloce pausa caffè nella quale abbiamo avuto il piacere di raccogliere pochi flash della sua esperienza salesiana, è stato con i ragazzi di alcune classi di scuola media inferiore e superiore, ospiti presso il salone dell'**Istituto Balzico** (nella foto in basso). Gli studenti sono stati accompagnati nella realtà amazzonica attraverso un percorso in cui le dimensioni spaziali e temporali sono apparse subito lontane dalla nostra realtà, sono stati sfatati i luoghi comuni legati a quel mondo ed abbiamo toccato con mano le difficoltà e le risorse di quelle popolazioni

Il tour metelliano è ripreso nel pomeriggio con la visita al Comune, ricevuti dal Sindaco, ed uno spazio comunicativo tenutosi al

Complesso di San Giovanni al Borgo. Anche in questo contesto Mons. Giovenale ha saputo coinvolgere i presenti. Mons. Soricelli, nel saluto ai convenuti, ha dipinto la ricca esperienza pastorale di Mons. Giovenale soffermandosi sul contributo che sta dando al Sinodo per l'Amazzonia. L'introduzione di **Michele Buonomo**, responsabile nazionale di Legambiente (associazione partner della giornata, presente con uno stand informativo) ha fatto da apripista focalizzando sulle emergenze territoriali. Le diversità culturali, sociali e politiche, oltre che ambientali, sono state il motivo dominante dell'incontro. Il presule ha sottolineato come tante difficoltà delle comunità amazzoniche (ha identificato quel territorio vasto più di mezza Europa "le Amazzonie" piuttosto che "l'Amazzonia" in ragione delle diverse realtà che contiene) debbano leggersi sul piano globale se vogliamo condividere pienamente il grido d'aiuto che parte da quelle terre e le prospettive di riscatto che esse stesse esprimono. La presenza francescana (realtà storicamente sensibile alla dimensione ambientale) è stata assicurata da **padre Pietro Isacco** che ha moderato l'incontro ed ha permesso di toccare i diversi aspetti della discussione, sempre coinvolgente.

Il Vescovo Giovenale ha terminato la giornata cavese con la **Veglia missionaria** tenuta in Duomo. Anche quest'ultima esperienza è stata espressione dell'approccio di pastorale integrata voluto da Mons. Soricelli, che ha inteso sottolineare alla comunità la necessità di una visione unitaria dell'esperienza cristiana, ancora troppo relegata nei canoni tradizionali, purtroppo lontani dalla situazione contemporanea.

Cristoforo Senatore

Veglie m

Impegno di annunciar

Il **12 ottobre,** nella chiesa san Pietro Apostolo, in **Agerola**, si è tenuta la prima delle cinque Veglie Missionarie presiedute, in tutta la Diocesi, dal nostro Arcivescovo **mons. Orazio Soricelli.** E' stato un momento di preghiera vissuto dalla forania Agerola/Furore, un momento che, ci auguriamo, non sia concluso con quella serata. Un plastico da riempire con degli alberelli ci ha ricordato l'**Amazzonia** e una croce ha costituito il mandato, affidato a tutti gli operatori pastorali intervenuti, di proclamare la dignità di ogni essere umano, chiamato a diventare, in Gesù, figlio di Dio.

Agerola - Pianillo

Il **15 ottobre**, presso la chiesa del Convento di San Francesco di **Polvica** in Tramonti, si è riunita con l'Arcivescovo, per la Veglia Missionaria, la forania di Maiori, Minori e Tramonti. Alla presenza di un bel numero di fedeli e di sacerdoti il momento di preghiera si è articolato in diverse fasi: dal ricordo del Battesimo all'invocazione dello Spirito sui Continenti, al piantare un albero per far rifiorire il pianeta.Taccante il video messaggio di Gianluca Scannapieco, missionario in Bolivia, ripreso anche da mons. Orazio Soricelli nell'omelia.

Tramonti - Polvica

Il **17 ottobre** è la parrocchia san Luca Evangelista di **Praiano** ad ospitare la Veglia Missionaria per la forania di Positano, Praiano e Conca dei Marini. Tanti bambini, ragazzi e genitori hanno vissuto il momento di preghiera ricco di gesti significativi. I piccoli hanno incollato ad un grande fiore un cartoncino colorato con il proprio nome e data di Battesimo. Hanno, inoltre, piantato un semino nella terra da portare a casa per poterlo curare e farlo germogliare. Ciascun adulto ha ricevuto, come segno della Veglia, una candela con i colori dei cinque continenti, con l'impegno di annunciare al mondo la luce di Cristo ricevuta nel Battesimo.

Il **18 ottobre**, nel **Duomo di Scala**, il terzo incontro con un buon gruppo di operatori pastorali delle comunità di Amalfi, Atrani, Ravello e Scala. Si è scelto di non "costruire" un alberello, ma di raccogliere un ramo d'ulivo – segno di un albero che attraversa le stagioni, restando sempre verde – per essere posto ai piedi del planisfero: terra bella e fragile, che siamo chiamati a custodire. L'ultimo segno ci ha letteralmente inebriati: mons. Orazio Soricelli ha tracciato un segno di croce sulle nostre mani con l'essenza di Nardo.

Il 1**9 ottobre** è la **Concattedrale di Cava de' Tirreni** a vivere, con viva partecipazione, la Veglia Missionaria, presieduta da mons. Flavio Giovenale, vescovo di Cruzeiro do Sul in Amazzonia che ha sottolineato la necessità

re al Mondo il Vangelo

Praiano - San Luca

dell'Annuncio per quei popoli. Come segno, al cero Pasquale è stata attinta la luce per le cinque lampade, rappresentanti i continenti. La danza delle donne di Nicaragua, che hanno portato la Parola di Dio, ha coinvolti tutti i partecipanti nella gioia dell'ascolto.

Hanno collaborato: Emilio e Domenica De Stefano, Patrizia e Giovanna, p. Vincenzo Loiodice, suor Agnese Chiletti sx, Maria Giulia Giordano.

Scala - Duomo

Cava de'Tirreni - Concattedrale

Non abbiano paura di dire "Sì"

Domenica 6 ottobre u.s. la nostra Chiesa diocesana ha vissuto un momento di gioia e di esultanza per l'ordinazione diaconale di due seminaristi, presso la Cattedrale di Amalfi. **Nicola Avitabile e Salvatore Lucibello**, due giovani del nostro territorio, dopo sei anni di discernimento, di studio e di formazione umana, spirituale, teologica, biblica e pastorale, presso il Seminario "San Giovanni Paolo II" di Pontecagnano, sono stati chiamati all'ordine del diaconato. Presenti il rettore del Seminario, don Gerardo Albano e con lui i padri spirituali, gli animatori, i docenti dell'Istituto Teologico che curano la formazione dei seminaristi.

Don Antonio Landi che segue il cammino dei candidati all'ordine sacro, ha presentato i due candidati al Vescovo e alla comunità diocesana.

Nicola, figlio di Luca e di Rosa, originario della parrocchia di San Matteo di Bomerano in Agerola, dopo aver frequentato l'Istituto Tecnico Industriale di Castellammare e vissuto una esperienza lavorativa, ha scoperto e maturato la vocazione al ministero ordinato, partecipando agli incontri del rinnovamento carismatico della Comunità di Gesù Risorto. Incoraggiato e sostenuto dal Parroco, Don Franco Sparano, ed dai presbiteri Agerolesi ha intrapreso e continuato il percorso.

Salvatore, figlio di fu Emilio e Caterina, ha frequentato il liceo scientifico ad Amalfi ed ha maturato la vocazione nel gruppo dei ministranti "Savio club" della parrocchia di Santa Maria a mare di Maiori, sotto la guida del parroco e la vicinanza dei sacerdoti maioresi.

Numerosi i fedeli delle parrocchie di provenienza dei due ordinandi (Bomerano e Santa Maria a Mare) e di servizio pastorale: Amalfi, Sant'Andrea e Vietri, San Giovanni, accompagnati dai rispettivi Parroci. L'Arcivescovo Orazio Soricelli dopo aver esposto il ministero e i compiti del Diacono nella Chiesa ha sottolineato che essi sono servizi di grande importanza per la vita ecclesiale ed esigono una dedizione totale, affinchè il popolo di Dio riconosca nei ministri della Chiesa dei veri discepoli di Cristo, che non è venuto per essere servito, ma per servire. Ha esortato, inoltre, i candidati ad essere sempre pronti e disponibili per compiere la volontà di Dio, di servire con gioia e generosità il Signore e i fratelli. Ricordando che nessuno può servire a due padroni e di rifiutare gli idoli di ogni impurità ed avarizia che rendono schiavi gli uomini. L'Arcivescovo ha esortato i due ordinandi a non perdersi d'animo davanti alla grandezza della missione a cui sono stati chiamati, garantendo loro vicinanza e paternità, e con queste parole formulava loro quest'augurio: "Carissimi Nicola e Salvatore, in questo giorno atteso e sognato dell'ordinazione diaconale, passo significativo di avvicinamento al sacerdozio, pronunciate il vostro "sì" con gioia, decisione e con abbandono fiducioso nelle mani del Signore, accompagnati e sostenuti maternamente dalla Santa Vergine Maria venerata ad Agerola con il titolo di Madonna di tutti i Santi e a Maiori di Santa Maria a mare. L'Apostolo Andrea, patrono principale della nostra Chiesa diocesana, vi sia di esempio nel seguire con entusiasmo e gioia il Divin Maestro e vi ottenga di annunciare con coraggio e generosità la parola di vita eterna che non tramonterà mai. Carissimi, ordinati nel mese missionario straordinario e nel giorno dell'inizio del Sinodo per l'Amazzonia sappiate che venite ordinati per la Chiesa intera, e dovete avere nel cuore la disponibilità ad annunciare la buona novella fino agli estremi confini della terra. La vostra risposta generosa alla chiamata vocazionale, possa essere di esempio e di incoraggiamento ad altri ragazzi e giovani. Non abbiano paura di rispondere di "sì" a proposte impegnative ed affascinanti.

Carissimi, andate avanti con serenità, contando sull'aiuto del Signore e sul nostro affetto e la nostra fervida preghiera! Auguri!".

don Andrea Pacella

Giornata mondiale dei poveri

Il **17 novembre 2019** si celebrerà la terza Giornata dei Poveri dal tema «La speranza dei poveri non sarà mai delusa» (Sal 9,19). Le parole del Salmo esprimono una verità profonda che la fede riesce a imprimere soprattutto nel cuore dei più poveri: restituire la speranza perduta dinanzi alle ingiustizie, sofferenze e precarietà della vita. I poveri sono persone da incontrare, accogliere, amare. La povertà non è un'entità astratta, ma "ha il volto di donne, di uomini e di bambini sfruttati per vili interessi, calpestati dalle logiche perverse del potere e del denaro. Il Papa ci chiede di non restare inerti e rassegnati ma di "rispondere con una nuova visione della vita e della società" e di "creare tanti momenti di incontro e di amicizia, di solidarietà e di aiuto concreto". Su questo, come Caritas Diocesana, ci siamo attivati per accogliere e declinare l'invito in proposte e iniziative: **Martedì 12 novembre** 2019 alle ore 18.00 nel Palazzo Arcivescovile di Cava de' Tirreni si terrà la presentazione del **Dossier delle Povertà 2019,** questo è uno studio della realtà ma anche il desiderio di condividere ciò che la Caritas quotidianamente affronta per provvedere alle varie difficoltà del territorio. L'incontro si terrà con la presenza del nostro Arcivescovo S.E. mons. Orazio Soricelli, del direttore della Caritas don Francesco Della Monica, dell'assessore alle Politiche Sociali Antonella Garofalo. Interverranno inoltre suor Mariateresa Bergese, referente centro "Orizzonte", Palma Elena Silvestri, presidente del consorzio cooperative "La Rada" e Attilio Palumbo, coordinatore manager del "GreenHub". **Sabato 16 novembre 2019**, l'Associazione Culturale "Il Tiglio" di Castagneto presenta " 'A Luna 'e Maggio" presso la Sala Teatro **"Il Piccolo"** (ex seminario) sito a Piazza Duomo alle ore 20.30; ingresso con contributo libero e il ricavato sarà devoluto alla Caritas Diocesana per il nascente Emporio Solidale Paolo VI. L'appuntamento conclusivo sarà per **domenica 17 novembre 2019** alle 11.00 presso il **Duomo di Cava de' Tirreni** con la celebrazione della Santa Messa presieduta da S. E. mons. Orazio Soricelli con la partecipazione delle Associazioni del Terzo Settore e degli Istituti scolastici della città. In tale occasione e in tutte le altre parrocchie dell'Arcidiocesi, avverrà la raccolta di coperte pulite e in buono stato da destinare ai senza fissa dimora. A conclusione di questa giornata proseguirà la Benedizione del nuovo pulmino della Caritas, impartita dal nostro Arcivescovo. Tante iniziative dove al centro non ci sarà il cosiddetto "fare" ma bensì l'uomo e le sue fragilità. Da questo, come ci ricorda il Santo Padre, occasione di crescita e non ferita che uccide. La speranza del povero non sarà mai delusa sino a quando ognuno di noi sentirà l'altro come fratello e occasione per vivere ed essere Vangelo.

Enza Bartiromo
Servizio Civile Nazionale

ARCIDIOCESI AMALFI - CAVA DE' TIRRENI

- PROGRAMMA -

MARTEDÌ 12 NOVEMBRE ORE 18.00
PALAZZO ARCIVESCOVILE: Presentazione Dossier delle povertà.

SABATO 16 NOVEMBRE ORE 20.00
PICCOLO TEATRO AL BORGO (ex Seminario): Spettacolo *"Era di maggio"* della Compagnia teatrale *Il Tiglio* di Castagneto.

DOMENICA 17 NOVEMBRE ORE 11.00
DUOMO: S. Messa presieduta da S.E. mons. Orazio Soricelli con la partecipazione delle Associazioni del Terzo Settore e degli Istituti scolastici della Città. Benedizione nuovo pulmino della Caritas. Raccolta in tutte le chiese di coperte pulite e in buono stato da destinare ai senza fissa dimora.

CEC: Convegno "Sport for Joy"

Educare nello e con lo sport

Si è svolto presso l'Auditorium del Centro Pastorale S. ALFONSO Maria de' Liguori di Cava de'Tirreni il convegno regionale "Sport for joy: educare nello e con lo sport", organizzato dalla Conferenza Episcopale Campana di cui Sua Eccellenza Mons. Orazio Soricelli, Arcivescovo di Amalfi- Cava, è il delegato del settore Tempo Libero, Turismo e Sport.

Al convegno sono intervenute autorità civili e religiose. Presenti i responsabili degli uffici diocesani per la Pastorale dello sport di Amalfi-Cava, Caserta, Benevento, Alife- Caiazzo, Vallo Della Lucania, Policastro, Sant' Angelo Dei Lombardi, Salerno, degli uffici del lavoro della diocesi, i professori e gli alunni di alcune classi dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Vanvitelli" di Cava, presenti anche i presidenti delle associazioni sportive territoriali della Campania.

Hanno portato i saluti istituzionali il vicesindaco dott. Armando Lamberti, l'avv. Giuseppe Dessì, presidente nazionale ANSPI, il dott. Enrico Pellino, presidente regionale del CSI, la prof.ssa Paola Berardino.

È letto, di seguito, il **messaggio** di Sua Eminenza il **Cardinale Crescenzo Sepe**, il quale esprime la sua condivisione al tema del convegno e la vicinanza al mondo dello sport.

La scrivente, incaricata CEC per lo stesso settore, dopo i saluti, introduce i lavori evidenziando la finalità del convegno. Si passa, poi, agli interventi e **Don Gionatan De Marco,** Direttore dell'ufficio Nazionale CEI illustra il

tema "Sport: laboratorio per le scelte della vita", evidenziando che il progetto di cultura pastorale "SPORT FOR JOY", ideato dall'Ufficio Nazionale da lui diretto in collaborazione con tutte le agenzie educative del territorio e anche con TV 2000, ha l'intento di creare una rete di relazioni educative e di formazione per uno sport che allena alla gioia. Il **dott. Giulio Carpi,** Direttore della Scuola di Management Pastorale, parlando dello "Sport come nodo vitale della rete educativa", evidenzia che una gioiosa esperienza sportiva può diventare pastorale solo se alla base esiste una condivisione di responsabilità di tutta la comunità, compresa la famiglia, quindi di "una rete sociale che impedisca un percorso solo per addetti ai lavori".

Dopo la pausa caffè è la volta delle testimonianze raccontate dai campioni dello sport.

L'avv. Paolo Trapanese, ex atleta olimpionico, presidente FIN Regione Campania ci illustra come lo sport ha contribuito a formare il suo carattere e come è servito ad affrontare le difficoltà della vita.

Raffaele Avagnano, azzurro alle Olimpiadi, vanta diverse presenze come atleta ai Mondiali e agli Europei. Da allenatore del Circolo dei Canottieri di Napoli, sostiene che ogni allenatore deve essere in grado di trasmettere gioia e amore per lo sport.

Anche i due giovanissimi campioni, **Marcello Guidi**, sardo, medaglia d'oro agli ultimi world beach games sulla 5 km di nuoto e **Giuseppe Trapanese,** Cavese, campione italiano di nuoto, hanno esaltato la bellezza dello sport come esperienza educativa e come il mettersi in gioco nello sport porta anche a mettersi in gioco nella vita.

Dopo l'interessante dibattito in sala, l'Arcivescovo termina i lavori, ringraziando Don Giacchino Lanzillo per il supporto logistico e tutti per la partecipazione. Evidenzia, poi, i punti salienti degli interventi, ricordando che lo sport è una grande occasione per dare il meglio di sè e auspica la costituzione di una rete sociale affinché lo sport sia effettivamente "FOR JOY" perchè "Educare da soli e' perdere in partenza".

Antonietta Falcone

Parrocchia di Santa Croce in festa

Domenica 13 Ottobre, con un cielo terso e soleggiato, la **comunità Parrocchiale di Santa Croce di Cava de' Tirreni,** con la preziosa partecipazione di S.E. Mons. Orazio Soricelli, Arcivescovo della Diocesi di Amalfi-Cava de' Tirreni, ha dato inizio all'anno giubilare.

Fu proprio Venerdì 17 Ottobre 1919 che S.E. Mons. Luigi Lavitrano, Vescovo del tempo, con suo Decreto Diocesano, elevò la Chiesetta dell'amena Frazione di Santa Croce alla dignità di Parrocchia, distaccandola da quella di San Pietro a Siepi, nominando, quale primo Parroco Don Vincenzo Punzi.

L'attività pastorale della Parrocchia, da allora ad oggi, è stata "guidata" da ben dodici Sacerdoti secolari e da due Frati Minori Cappuccini, dello storico e tanto amato Convento di San Felice da Cantalice di Cava de' Tirreni: dal 1984 al 1999 da Padre Giacomo Santarsieri e, da quell'anno ad oggi, da Padre Antonio Francesco D'Urso, attivamente cooperato dal Vicario Parrocchiale, Padre Salvatore De Stefano.

Il primo battesimo fu amministrato il 6 Febbraio 1920 alla piccola Carmela Lamberti, la prima confermazione (cresima) vi fu l'8 Settembre 1920 a Matteo Avagliano e l'8 Marzo 1921 giunse l'ora di celebrare il primo matrimonio fra Biagio Lambiase e Anna Galdi; in breve, durante questo primo secolo, sono stati 794 i bambini battezzati, 593 hanno ricevuto la confermazione e 251 si sono uniti in matrimonio; non pochi per una Parrocchia di confine, vero? Confine perché quella di Santa Croce segna il "frontiera" fra le Città di Cava de' Tirreni e Salerno.

Tornando a Domenica 13 Ottobre, con l'apertura del portone che dà accesso alla secolare Chiesa di Santa Croce, all'uopo opportunamente addobbata con sobri paramenti, ma curata in ogni dettaglio dai laboriosi membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale, come i colori della giornata liturgica, il verde, S.E. Mons. Soricelli ha dato inizio all'Anno Giubilare, che ci consentirà di ricevere l'Indulgenza plenaria, concessa da Sua Santità Papa Francesco, fino a Martedì 18 Agosto 2020.

A termine della celebrazione, S.E. Mons. Soricelli ha voluto felicitarsi con tutti i "parrocchiani di Croce", in modo speciale con i componenti del Consiglio Pastorale e del Comitato di Quartiere per le opere che giornalmente pongono in campo, a volte senza alcuna risorsa finanziaria esterna, a gaudio dell'intera collettività.

La solenne Celebrazione Eucaristica, alla quale hanno concelebrato con Mons. Soricelli: Padre Valentino Incampo (Padre Provinciale della Fraternità Cappuccina di Basilicata-Salerno), il Parroco Padre Antonio Francesco D'Urso, Padre Pietro Zarrella, il Vicario Parrocchiale Padre Salvatore De Stefano e Frà Alfonso Fabbricatore, nel segnare l'inizio dell'Anno Giubilare, ha colmato il cuore dei fedeli "crocesi" e non solo ad una profonda e palpabile fede cristiana.

Livio Trapanese

La Madonna di Maiori in visita a Minori

La comunità di **Minori** ha vissuto giorni di intensa spiritualità mariana dal **24 al 26 settembre** per la peregrinatio della statua lignea di **Santa Maria a Mare**, per i 250 anni della sua incoronazione. Il 24 l'antica effigie è stata accolta dai fedeli sull'atrio della basilica, dove poi sono stati celebrati i Vespri. La giornata del 25, scandita dalla recita dei 20 Misteri del Rosario, è incominciata con il Buongiorno a Maria reso dai ragazzi delle scuole medie, poi dai bambini della primaria e quindi dai più piccoli provenienti dalla scuola dell'infanzia. La sera del 25 una solenne processione si è snodata per il centro storico, cui è seguita la S. Messa presieduta dall'Arcivescovo con la benedizione con annessa indulgenza plenaria. La S. Messa del 26, presieduta da don Vincenzo Tajani, ha chiuso il pellegrinaggio a Minori, con il commovente omaggio della corona d'argento, realizzata per gli eventi giubilari del 2018 a Minori, e il saluto alla "Diva del mare" che ritornava nella sua Maiori. Per l'occasione è stata distribuita ai fedeli una riproduzione su carta a mano di una stampa dell'800 raffigurante la Madonna di Maiori.

Antonio Porpora

SCALA: Festa della castagna

Scala, comune più antico della costa d'Amalfi, è anche città del castagno: peculiarità dei suoi altopiani in cui poter fare trekking ed eccellenza da gustare. La Festa della Castagna, è ormai frutto di una lunga tradizione, siamo alla 44ª edizione per essere precisi, svolta nei due fine settimana centrali del mese di Ottobre. Più di cento i volontari coinvolti nella manifestazione, in sinergia con tutte le realtà associative del territorio scalese e il supporto dell'Amministrazione comunale. Ma soprattutto sono stati numerosissimi gli ospiti – davvero da record – che hanno gradito le specialità gastronomiche, naturalmente tutte a base di castagne. La buona ricetta dello stare insieme ha ben amalgamato la presenza di attori di cabaret, folclore locale, ottima musica, momenti culturali, la tradizionale corsa degli asini, e non ultima la degustazione di caldarroste e non solo … Dunque un tripudio di gioia e soddisfazione. Nell'era dei social network, che in realtà ci rendono poco sociali, queste iniziative tutt'altro che anacronistiche, contribuiscono a costruire comunione, portando con sé quel pizzico di intima sacralità che non guasta mai.

padre Vincenzo Loiodice Cssr

CAVA - POMPEI: il pellegrinaggio del CSI

Ben 60 partecipanti hanno preso parte al **Pellegrinaggio** a piedi per la **Basilica della Madonna di Pompei**. Il Centro Sportivo Italiano nell'anno del suo **75° Anno di Fondazione** ha indetto una serie di pellegrinaggi che vanno a testimoniare l'appartenenza dell'Ente all'interno della Chiesa, essendo il CSI un Ente di Ispirazione Cristiana che si propone di contagiare con valori cristiani e umanizzanti l'intero sport italiano.

Alle 5,30 del mattino da Piazza Duomo è iniziato il pellegrinaggio a piedi per la Basilica di Pompei. A dare il via la Benedizione filiale dell'Arcivescovo Mons. Orazio Soricelli. Subito dopo la comitiva, accompagnata per altro dall'Assistente Ecclesiastico del CSI metelliano don Andrea Apicella, si è incamminato per Pompei.

Lungo il percorso si sono aggiunti fedeli ed operatori appartenenti al Centro Zona del CSI delle due Nocere guidate dal coordinatore Ciro Stanzione. Quattro ore di intenso cammino intervallato da qualche piccola sosta con l'assistenza medica al seguito di Mani Amiche che ha inteso condividere con il CSI questo momento di fede e di partecipazione. Alle ore 11 in una basilica stracolma la comitiva ha partecipato alla S.Messa celebrata dal Vescovo di Pompei con la concelebrazione dell'assistente spirituale Don Andrea Apicella.

Al termine della cerimonia i partecipanti si sono raccolti in piazza per la foto di gruppo e per continuare a vivere il momento di grande spiritualità con la visita alla Basilica.

Nel salutare i partecipanti, il presidente Giovanni Scarlino ha voluto ringraziare Sua Eccellenza per il momento iniziale del pellegrinaggio, Mani Amiche per la collaborazione, l' Assistente Spirituale e l'intero Centro Zona di Nocera. Un manifestazione che va ad aggiungersi ad una serie di iniziative che il CSI intende promuovere all'interno della Chiesa sia in termini formativi con l'organizzazione di alcuni corsi di operatore sportivo parrocchiale, sia per una vera e propria attività sportiva con le varie realtà parrocchiali della Arcidiocesi Cava Amalfi e di Nocera Sarno. A giorni partirà una circolare "conclude il presidente" con l'avvallo di Sua Eccellenza per promuovere queste nuove iniziative.

L'Ufficio Stampa CSI Cava

CAVA - Annunziata: musical "Il Messia rock"

Lo scorso **21 giugno 2019** nella chiesa parrocchiale della **S.S. Annunziata** il gruppo giovani ha presentato il musical "IL MESSIA" del maestro Daniele Ricci e con la direzione artistica di Gianfranco Passaro e Francesco Pio de Rosa. Il Messia è un'opera interamente musicale sulla vita pubblica di Gesù. Dall'inizio alla fine, grazie all'impegno dei giovani,il musical è un susseguirsi di avvenimenti, d'incontri,confronti… e scontri. Scontri soprattutto con Satana,figura ricorrente,che si cela di volta in volta dietro diversi personaggi. In tutto questo c'è al centro la musica. Una musica di grande potenza espressiva portata in scena dai giovani attori che racconta, commenta, evoca, scuote. Ritmi e suoni rock che disegnano i luoghi e i momenti, accompagnano le voci e guidano le azioni dei personaggi per regalarci grandi emozioni. Grande successo di pubblico e tanta emozione ha inondato le centinaia di persone presenti in chiesa. Il 12 Luglio il gruppo giovani ha emozionato il pubblico nella chiesa di S. Arcangelo in Cava de'Tirreni e il 10 Settembre nella splendida cornice di Agerola (Na). Il prossimo 6 Dicembre i giovani saranno di scena nella chiesa di S. Lorenzo in Cava de'Tirreni

Valentino Casaburi

SALERNO: incontro sacerdoti Forania Cava est

Martedì 22 ottobre u.s. noi sacerdoti della forania di Cava est ci siamo ritrovati a **Salerno** per iniziare il nostro anno pastorale. È stata una bellissima occasione per stare insieme ma anche per riflettere sulla nostra vocazione e sulla nostra missione. Dopo una accurata visita alla cattedrale e al suo tesoro, abbiamo celebrato l'Eucarestia nella cripta della cattedrale sulla tomba di San Matteo. Durante la celebrazione il vicario foraneo, **don Beniamino D'Arco**, ci ha aiutati a meditare con una riflessione sulla gioia nella vita sacerdotale a partire dal grido di esultanza di Gesù riportato dal Vangelo di Matteo: "Ti rendo lode, Padre, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero".

Abbiamo compreso che la gioia non è l'esito dei nostri sforzi ma l'irradiazione della gioia di Dio per noi e su di noi. La gioia di un sacerdote, inoltre, non è legata alle vicende che accadono a lui personalmente ma a quanto capita di bello nella vita delle persone a lui affidate. E poi abbiamo ripercorso le gioie che segnano la nostra vita: la gioia di accogliere un peccatore, la gioia di accompagnare una comunità che cammina, la gioia di guardarsi indietro e riconoscere il bene compiuto, la gioia di riscoprirsi discepoli nella consapevolezza di essere al posto giusto perché ci sentiamo lì dove il Signore ci vuole.

Dopo aver rinnovato la nostra professione di fede ai piedi dell'apostolo Matteo e affidato al Signore il nuovo anno pastorale, abbiamo visitato con grande stupore il ricco Museo diocesano di Salerno. Abbiamo poi concluso queste ore trascorse insieme con un pranzo allietato dalla gioia di sentirci fratelli uniti dalla stessa missione e diretti verso la stessa meta: la costruzione gioiosa del Regno di Dio.

I sacerdoti della forania di Cava Est

CAVA: benedizione della nuova statua di S. Cesario

Il giorno 31 Ottobre scorso, nel Duomo di Cava de' Tirreni, S. E. Mons. Orazio Soricelli ha inaugurato la nuova statua di **S. Cesario** Diacono e Martire. La Parrocchia di S. Adiutore si è stretta intorno alla comunità di S. Cesario che ha accolto con sentita partecipazione la nuova effige del Santo patrono. **Venerdì 1 Novembre** il Santo è stato condotto in processione dalla Basilica di S. Maria Incoronata dell'Olmo, dove la notte precedente ha sostato, verso la chiesa di S. Cesario nella quale domenica 3 **Novembre** l'Arcivescovo ha presieduto la Celebrazione Eucaristica. Animato dal desiderio di divulgare la vera identità di San Cesario Martire, don Pino Muller, parroco dell'omonima

Parrocchia, ha inteso commissionare la realizzazione di una nuova statua che riuscisse a trasmettere attraverso l'espressione del viso, la gestualità e la simbologia utilizzata, il senso della sua vera spiritualità. La sua mano sinistra indica il Vangelo aperto nella destra e la palma, simbolo del martirio. Ma il volto dolce e lo sguardo serafico del giovane Cesario ne danno un senso diverso. La palma sembra trarre linfa vitale dal Verbo Divino, così da trasformare un simbolo di martirio in emblema di rinascita alla vita vera.

I piedi nudi in cammino, a contatto con la terra, simboleggiano la necessità di agire tra le miserie dell'umanità, perché l'evangelizzazione possa costituire l'efficace veicolo che conduce alla santità.

L'abito è mosso dal soffio dello Spirito Santo, che spira benevolo per suscitare una fede mai cristallizzata, sterile nella sua superbia, ma generosa, feconda e foriera di speranza.

Silvana Della Porta

a cura di Enzo Alfieri

Incontro Musicale tra Amalfi e il Giappone.

In questi giorni Amalfi ha avuto il piacere di ospitare il Coro "Primavera" proveniente nientedimeno che dalla capitale del Giappone.

Nella splendida cornice della Basilica del Crocifisso i coristi del sol levante, insieme al nostro coro della Cattedrale, hanno dato vita ad uno straordinario e coinvolgente "Concerto dell'Amicizia".

Più che un'esibizione, quello andato in scena Domenica 3 novembre sera è stato un incontro tra Oriente e Occidente nel nome della Cultura, in particolare quella musicale, che tutti unisce senza confini, ne limiti geografici o di razza, in un linguaggio universale che si esprime straordinariamente e quasi per magia attraverso le note.

Al coro dei padroni di casa, la "Cantate Domino-Aloysiana, è toccato il compito di dare il benvenuto ai colleghi giapponesi. E quale scelta migliore se non due classici della tradizione napoletana: "O sole mio" e "Marinariello" noti in tutto il mondo.

Poi è toccato al coro "Primavera" che ha offerto al numeroso e, devo dire, caloroso pubblico presente in sala un ricco programma di pezzi classici di autori italiani da Leoncavallo a Rossini ma anche Handel e Sartori con il pezzo, reso celebre dal nostro Bocelli "Con te partirò" eseguito, in questa occasione dal tenore Kei Stato, un giovane dalla voce straordinaria e in perfetto italiano.

Veramente bravi i coristi di Tokio che hanno voluto omaggiare il pubblico italiano con pezzi non facili soprattutto per la lingua, per loro non certo facile, ma eseguiti con rara bravura.

Non sono mancati brani del folklore nipponico, accattivanti e particolarmente armoniosi.

Ma la parte certo più coinvolgente è stato il finale, quando i due cori insieme hanno eseguito dapprima "l'Ave Verum" di Mozart e per finire "O sole mio" e "Funiculì, funiculà" in una esecuzione travolgente e festosa che ha lasciato il segno.

La celebrazione della Giornata dell'Unità Nazionale e delle forze Armate ad Amalfi

Anche la Città di Amalfi ha voluto celebrare la ricorrenza del 4 novembre, Giornata dell'Unità Nazionale e Festa delle Forze Armate. Alla presenza delle autorità civili, militari e religiose il Sindaco, dott. Daniele Milano, ha posto una corona d'alloro, in onore dei caduti della Grande Guerra, ai piedi del monumento alla memoria che si erge nella piazza del Municipio.

"La volontà è quella di sottolineare i valori di unità nazionale, indipendenza e democrazia che la Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate celebra, lasciandoli in vivo ricordo nell'animo dei cittadini" - così il sindaco Milano - che ha avuto fortemente a cuore la cerimonia per commemorare, come egli stesso ha affermato, i padri che ci hanno lasciato in pegno un'Italia unita e libera e per rendere i giusti onori ai loro figli in divisa, che oggi servono la Patria animati dagli stessi alti ideali.

Presenti alla cerimonia anche i ragazzi della Scuola Elementare "Mariano Bianco" che hanno fatto festa con bandierine tricolori, i rappresentanti delle Associazioni "Marinai d'Italia" e "Orizzonti Sereni".

NOVEMBRE 2019

1 AMALFI – Cattedrale: S. Messa nella solennità di tutti i Santi (rito della manna) (ore 10:00)
- Cimitero: S. Messa (ore 16:00)

2 VIETRI – Cimitero (ore 11:00) - CAVA – Cimitero: S. Messa (ore 15:30)

3 CAVA – San Cesareo: S. Messa per la festa (ore 11:00)

6 CAVA – Episcopio: Incontro CAED (ore 10:00 – 12:00)

8 FURORE – San Michele: S Messa e S. Cresime (ore 18:00)

10 AGEROLA – Campora: S. Messa festa di San Martino e del ringraziamento (ore 10:30)
TRAMONTI – Cesarano: S. Messa e presentazione di don Justin (ore 18:00)

11-15 ARICCIA (RM) Casa Divin Maestro: Esercizi spir. del Clero animati da Bruna Costacurta

16 AMALFI – Cattedrale: S. Messa nell'anniversario di Mons. Ercolano Marini (ore 18:30)

17 MAIORI – Collegiata: S. Messa (ore 6:00)
CAVA – Concattedrale: S. Messa III Giornata mondiale dei Poveri (ore 11:00)
Sant'Anna: presentazione libro sulla parrocchia (ore 18:00)

18 – 20 ROMA: Convegno ecumenico: "Migranti e Religioni"

21 AMALFI – Incontro Parco culturale ecclesiale (ore 19:00)

22 MAIORI – Convento: Incontro dei Vicari foranei (ore 10:00 – 12:00)

23 MAIORI – Chiesa San Francesco: apertura del Corso di formazione per laici con prolusione di don Pierangelo Muroni, decano della Pontificia Facoltà Teologica Urbaniana (ore 19:00)

24 MINORI – Basilica Santa Trofimena: S. Messa (TV 2000) (ore 8:30)
CAVA – Sant'Anna: S. Messa per la chiusura dell'Anno Giubilare parrocchiale (ore 11:00)
AGEROLA – Pianillo: S. Messa e S. Cresime (ore 18:00)

28 MAIORI – Convento: Incontro del Consiglio Pastorale Diocesano (ore 19:00)

29 AMALFI – Cattedrale: I Vespri Pontificali e manna per la festa di Sant'Andrea (ore 18:00)

30 AMALFI – Cattedrale: S. Messa Pontificale presieduta da S. E. Mons. Andrea Bellandi Arcivescovo metropolita di Salerno (ore 10.00) Segue processione
S. Messa e accolitato di Valerio Catalano (ore 18:30)

DICEMBRE 2019

1 CAVA – S. Maria del Rovo: S. Messa e S. Cresime (ore 11:00)

2 POMPEI – Santuario: Incontro CEC (ore 9:00)

3 MAIORI- Convento: Incontro del Consiglio Presbiterale (ore 9:30 – 12:00)

6 AMALFI – Cattedrale: celebrazione del tesseramento di ACI (ore 19:00)

10 MAIORI – Ritiro del clero (ore 9:00 – 15:00)

15 CAVA – Concattedrale: S. Messa animata dall'UNITALSI (ore 11:00)
- Santa Lucia: S. Messa e S. Cresime (ore 18:00)

17 AGEROLA – S. Lazzaro: S. Messa ed inaugurazione sala di comunità (ore 18:00)

20 CAVA – Curia: Incontro Operatori Caritas (ore 19:30)

21 VIETRI – Salesiani: S. Messa e S. Cresime (ore 19:00)

24 AMALFI – Cattedrale: Ufficio delle letture (ore 23:15) S. Messa Pontificale (ore 24:00)

25 CAVA – Concattedrale: S. Messa (ore 11:00)

26 AMALFI – Cattedrale: "Canta Natale", cori amalfitani (ore 18:00)

30 AMALFI – Cattedrale: "Canta Natale", cori esterni (ore 18:00)

31 AMALFI – S. Messa e *Te Deum* (ore 18:30)

Pomeriggio missionario ad Agerola

Grazie a don Giuseppe Milo e all'iniziativa promossa per l'intera forania di Agerola, si è tenuto lo scorso 26 ottobre un incontro missionario che ha coinvolto circa 150 bambini, parroci, catechiste, genitori, suor Laura e alcuni animatori. Sguardi, sorrisi, abbracci donati e ricevuti hanno fatto da cornice a partire dal momento di preghiera intorno al Rosario missionario. Suggestiva l'atmosfera di raccoglimento durante il racconto di Bruno Ferrero dal titolo "Il muro"; una narrazione interrotta in conclusione per dar modo ai bambini di continuare secondo la fantasia e la creatività missionaria. Terzo momento il "Biliardino missionario", un gioco vissuto con grande entusiasmo; nel desiderio di annunciare il Vangelo, "a due a due", come i primi discepoli, nonostante ostacoli e avversità. Abbiamo concluso il pomeriggio ringraziando il Signore, condividendo le prelibatezze preparate per noi, e dandoci appuntamento per un'altra giornata missionaria.

Mariana Ferrara

Accoglienza degli Indigeni dell'Amazzonia

Papa Francesco, sempre attento alle problematiche che investano la società odierna, ha indetto un " Sinodo per l'Amazzonia " per sensibilizzare e porre in primo piano le esigenze di questa Terra, martoriata e violentata dalla sete di potere degli uomini senza scrupoli e coscienza. **Giovedì 24 Ottobre** u.s. **Piazza Duomo di Amalfi** si è colorata con bellissimi toni caldi dell'Amazzonia, perché sono arrivati da Roma alcuni suoi rappresentanti che stavano partecipando al Sinodo. I rappresentati hanno salutato nella loro lingua e danzato a ritmo di un battimano particolare, coinvolgendo anche i piccoli alunni della **Scuola Paritaria "Mariano Bianco"**. Alla fine come commiato è stato intonato, da maestre e alunni, un canto spagnolo dedicato alla Madonna la 'Salve Rociera' con i suoi diciotto 'Olè'.

ARCIDIOCESI AMALFI – CAVA DE' TIRRENI

SERVIZIO COORDINAMENTO PASTORALE

anno pastorale 2019 – 2020

"Alle radici delle fede cristiana"

Corso di Formazione per Laici (con 9 incontri foraniali)

1° anno formativo – *La formazione della fede*

PROLUSIONE

all'Inaugurazione del Corso

Don PIERANGELO prof. MURONI

- Presbitero Arcidiocesi Sassari
- Membro Consulta Ufficio Liturgico CEI
- Decano Facoltà Teologica Pontificia Facoltà Urbaniana

Convento *San Francesco*

Maiori, Sabato 23 Novembre 2019 – ore 19:00

Arcidiocesi di Amalfi - Cava de' Tirreni

30 novembre 2019 ore 10

Solennità di Sant'Andrea Apostolo

In Cattedrale Pontificale presieduto da

S. E. MONS. ANDREA BELLANDI

Arcivescovo di Salerno

Seguirà la processione con la statua dell'Apostolo

AMALFI 20 Ottobre 2019: GMM al termine della celebrazione presieduta da S. E. Mons. Flavio Giovenale